

93.198
alle elementari
Gli alunni iscritti alla scuola primaria in provincia di Torino. Le classi sono in tutto 4546

180.565
in Piemonte
Nelle otto province piemontesi le classi della primaria sono 9348, per oltre 180 mila iscritti

58.505
alle medie
Oltre 58 mila i ragazzi torinesi iscritti alla scuola secondaria di I grado: 2672 le classi

112.593
in Piemonte
Sono 5258 le classi piemontesi della scuola secondaria di I grado: per oltre 112 mila allievi

91.101
alle superiori
Sono 3935 le classi della secondaria di II grado in provincia: oltre 91 mila i ragazzi iscritti

174.914
in Piemonte
In tutta la regione 7682 classi della scuola superiore di II grado, per quasi 175 mila iscritti

La storia

Fabio Vaccarone, managing director di Google Italia, è un «prodotto» del liceo classico. Lo ha raccontato lui stesso con orgoglio alla serata che si è tenuta al Teatro Giacosa di Ivrea, uno degli appuntamenti promossi per i 150 anni de «La Stampa». Vaccarone ha studiato al Botta di Ivrea, uno dei cinque licei classici del territorio torinese che stasera partecipano alla «Notte nazionale del liceo classico», manifestazione giunta alla terza edizione, che coinvolge 400 istituti.

Dichiarazione d'amore

Per i fan dell'indirizzo di studi dove si continua a sudare sui classici greci e latini, le parole di Vaccarone, celebrità del mondo dei new media - cioè la contemporaneità assoluta - suoneranno sicuramente come la conferma delle conferme: macché vecchio, il classico (per chi ce la fa) resta il migliore. «Ho studiato al mitico, indimenticabile liceo classico Botta che è stato per me un colpo di fulmine. Grazie al Botta - ha detto nel videomessaggio il quarantacinquenne direttore di Google Italia - mi è rimasta dentro una grande passione per lo studio, la cultura, l'apprendimento. Mi ha fatto piacere ricordarlo recentemente in un'epoca in cui si dibatte, nel mondo della tecnologia, se il liceo classico sia un'istituzione che ha ancora senso». E ha aggiunto, con grande convinzione: «Il classico insegna alle persone a imparare e in un mondo in cui un bambino che nasce oggi probabilmente farà un mestiere che non esiste ancora, la capacità di imparare ad imparare, la capacità di muoversi con dimestichezza su cose che ancora non si conoscono, sarà sempre più utile...».

D'Azeglio
Gli studenti del liceo Stasera si tiene la «Notte nazionale del liceo classico» che giunta alla terza edizione coinvolge 400 istituti



REPORTERS

Stasera maratone di lettura e recite teatrali

La riscossa del liceo classico benedetta da Mister Google



Il liceo classico insegna alle persone a imparare, e la capacità di imparare sarà una caratteristica sempre più utile per il futuro

Fabio Vaccarone
managing director di Google Italia

I programmi

Per le famiglie e i ragazzi in cerca di informazioni in vista delle iscrizioni alle superiori, ma soprattutto spinti dal desiderio di respirare l'atmosfera del classico, dalle 18 a mezzanotte offrono conferenze, piccoli concerti, proiezioni, rappresentazioni teatrali e degustazioni il D'Azeglio, il Cavour, il Botta, il Porporato di Pinerolo e il Norberto Rosa di Susa. Al D'Aze, in via Parini, si spazia dalla conferenza sulle nanotecnologie (un omaggio alla sezione a carattere scientifico) a quella, tenuta dall'ex vice preside e ora direttore di Palazzo Madama, Guido Curto, su «Impara l'arte» (c'è anche un indirizzo in Beni culturali). Alle 22 cambio di scena con «I Pink

Floyd in latino». Il Cavour di corso Tassoni propone, tra i suoi appuntamenti, un avvio dedicato al «Mondo greco e i videogiochi», momenti musicali, lo spettacolo teatrale «Interviste impossibili agli dei» e cortometraggi realizzati dagli allievi (indirizzo comunicazione) dedicati a giovani gay e a giovani richiedenti asilo (confronto di condizioni e di culture). Letture e conferenze al Botta (Michele Cunis «La politica degli antichi»), al Porporato di Pinerolo sono in programma videoclip, esperienze, letture, momenti teatrali, mentre al Rosa di Susa, concerti, spettacoli, rinfresco e lo storico Alessandro Barbero che presenta il suo libro «Le Ateniesi». [M. T. M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Imparare a cambiare

LUIGI
LA SPINA

SEGUE DA PAGINA 39

Compreso il problema di fondo della formazione culturale più adatta al nostro futuro, bisogna però evitare i rischi che una simile parola d'ordine, nei nostri istituti, costituisca il pretesto per una sua interpretazione approssimativa e superficiale o venga comodamente utilizzata per autorizzare sperimentazioni d'insegnamento bislacche. Peggio ancora, se fosse scambiata per un invito a trascurare un apprendimento serio delle nozioni fondamentali di ogni disciplina scolastica, in favore di vaghi e confusi dibattiti nelle nostre aule sui massimi principi dell'universo.

Abbiamo scontato e stiamo ancora scontando mode pedagogiche che hanno avuto l'effetto di ampliare il già notevole tasso di ignoranza e di pressapochismo delle attuali classi dirigenti italiane e non è proprio il caso di stravolgere il significato di un appello alla serietà di un impegno faticoso con un invito alla allegra dispersione delle intelligenze giovanili. Per fortuna, nel nostro Piemonte, le meritorie indagini della Fondazione Agnelli sulla qualità degli istituti superiori sul territorio garantiscono qualche conforto alle famiglie e agli studenti. Perché non occorrono valanghe di liceali che affollino le università con molta presunzione e poche conoscenze, ma giovani pronti ad affrontare una competizione che, scavalcando le mura di casa, sarà sempre più difficile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI